



GiornalDino

Buzzati News

Il GiornalDino non si ferma!

Quando all'improvviso tutto viene bloccato e stravolto, serve un po' di tempo per riorganizzare energie e idee, ma piano piano la forza di andare avanti prende il sopravvento e trova nuovi modi inaspettati per emergere. Ecco quello di cui ci siamo resi conto....mai come in questo periodo è scaturita in noi la voglia di comunicare, la voglia di scrivere, la voglia di lasciare

traccia di una testimonianza dell'uragano che ci ha colpito. Mai come in questo periodo è stato forte il bisogno di fare e leggere poesia, come se fosse necessario riempire un vuoto di relazioni mutate, non scomparse...Ecco perché la Redazione del GiornalDino, nonostante le perplessità iniziali, ha deciso di mettere in cantiere questo numero. Come avremmo potuto ignorare le esigenze espressive che bussavano alla nostra porta??

Caro lettore,

quella che hai tra le mani, o forse sarebbe meglio dire ciò che scorre sotto il tuo indice veloce, è un'edizione speciale di questo nostro GiornalDino, racchiude le paure, le speranze e le riflessioni su un momento storico che sta segnando una nuova frontiera comunicativa e relazionale. Speriamo vi piaccia!

La Redazione



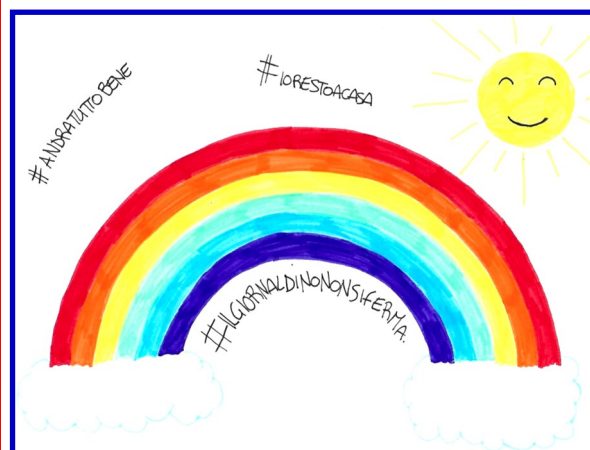
GiornalDino Buzzati News — Numero 4,
Speciale Coronavirus, Giugno 2020

Notizie di rilievo:

- ☺ **Andrà tutto bene**
- ☺ **Intervista a Flavio Gioia**
- ☺ **Contagiamoci di poesia**

Sommario:

Andrà tutto bene	2-5
Un periodo in un altro mondo	6-7
Testimoni di Storia	8-10
Il virus cambia le abitudini	11
Intervista a Flavio Gioia	12-13
Aspettando il Grest...	14-16
Biblioteca...a presto!	17
Cosa potremo fare...?	18
Nostalgia del mare	19-21
Contagiamoci di poesia	22-29
Anche noi poeti come Saffo	30-31
Poesia d'Autore	32
Buona estate dalla Redazione	33



ANDRÀ TUTTO BENE

Da quando il Coronavirus è arrivato in Italia, tutti noi abbiamo dovuto stravolgere la nostra quotidianità: scuole chiuse, eventi annullati, obbligo di restare nelle proprie abitazioni con poche deroghe: uscire solo per le urgenze come la spesa o per portare fuori il cane, ma soltanto in un raggio di 200 metri dalla propria casa e con mascherina e guanti.

Tutto d'un tratto ci siamo trovati catapultati in una nuova situazione, inaspettata, che forse non eravamo pronti ad affrontare. Questa è la ragione per cui abbiamo ritenuto utile trasformarci in "giovani storici" che offrono la loro testimonianza al futuro raccontando la nostra vita in quarantena attraverso delle pagine di diario.

Vi proponiamo quindi la lettura di alcuni di questi scorci di quotidianità ai tempi del Covid-19.

Basilico Francesca, Cestari Giulia e Crusco Flora 2A

di Benzi Riccardo 1C

Cogliate, 27/03/2020

Dal 24 febbraio 2020 ad oggi sono 32 giorni che stiamo a casa, più di un mese! L'ultima volta che sono uscito di casa era il 7 marzo: io e la mia famiglia siamo partiti in camper per andare a Finale Ligure circa alle 18:30 per passare la domenica in spiaggia. Quando siamo arrivati, circa alle 22:30, alla radio abbiamo sentito che era stato deciso un decreto di chiusura della regione Lombardia, quindi siamo subito rientrati a casa. La mattina dopo abbiamo appreso dal telegiornale che il decreto era stato firmato nella notte.

Io sono favorevole alla chiusura delle scuole, basta un caso positivo perchè tutta la comunità venga infettata e scoppierebbe così un grosso focolaio. Nella mia scuola quasi tutti gli alunni sono residenti a Cogliate, ma molti insegnanti vengono da altri paesi, in questo modo il virus si potrebbe espandere a macchia d'olio. Chiudendo le scuole e imponendo il lockdown si cerca di evitare che si creino assembramenti; bisogna stare in casa, uscire solo per fare la spesa e per acquistare medicinali e mascherine.

A casa in questi giorni sono un po' annoiato perché non posso fare giri in bici o vedermi con gli amici, anche solo invitandoli a casa mia.

Ho un po' di paura data la quantità di persone infette a Cogliate e dintorni e sono altresì spaventato per i casi asintomatici a cui non viene fatto il tampone.

Questa mattina sono come al solito un po' stanco della solitudine, fortunatamente ho i compiti e per oggi la video-lezione di chitarra, per tenermi un po' impegnato. Nel pomeriggio giocherò con il mio cane e con un mio amico ai videogiochi online, quelli dove non serve essere insieme, ma i giocatori sono collegati a tutto il mondo e ci si parla tramite cuffie e microfono.

A casa con me ci sono mia sorella, i miei genitori e i miei nonni, così posso parlare con qualcuno.

Oggi il telegiornale ha annunciato che è stata la giornata con più infetti fino a questo momento: 80.539 casi e 8.215 morti in tutta Italia, la crescita degli infetti è dell'8,3% con 6.135 casi in più di ieri, c'è una nota positiva però, cioè 10.361 guariti.

Se tutti seguiremo le regole, staremo a casa e lontani fisicamente ma vicini mentalmente, la situazione si risolverà al più presto quindi: [#iorestoacasa](#)

di Colombo Chiara 2A

Oggi è il 28 marzo 2020 e sono in casa con la mia famiglia. Non vado a scuola dal 24 febbraio, quindi è passato più di un mese. L'ultima volta che sono uscita è stata proprio ieri, ma solo perché dovevo portare la mia cagnolina a fare i suoi bisogni. Mi piace stare a casa da scuola perché si può fare ciò che si vuole, ma preferirei tornare alla normalità.

Durante queste settimane mi stanno mandando molti compiti ma, a differenza che in alcune altre scuole, noi non facciamo le lezioni online: i nostri professori dicono che stanno organizzando il modo migliore per poter consentire a tutti di seguire la didattica a distanza. In effetti alcuni dei miei compagni di classe non hanno dispositivi adatti per partecipare alle lezioni.

Nel corso delle varie giornate in casa mi diverto molto. Per esempio, l'altro giorno ho riordinato la mia camera e ho ritrovato i miei lego: sono una mia grande passione anche se non ci giocavo da davvero tanto tempo! In quarantena mi sento sempre felice e ogni giorno spero qualcosa di nuovo: amo preparare dolci e fare esercizio fisico, soprattutto in casa!

Riguardo al virus? Non sono molto preoccupata! Mi sembra una cosa molto lontana; al contrario, mia madre è veramente allarmata e guarda spesso il TG per informarsi sui vari aggiornamenti. Lei è una coordinatrice di una scuola dell'infanzia e, in questo periodo, conformemente alle indicazioni del governo, lavora da casa. Mio padre è un tecnico delle caldaie, è a casa anche lui, ma è autorizzato ad uscire per situazioni d'emergenza: per esempio, l'altro giorno è andato da un'anziana signora perché non le funzionava il riscaldamento. Mia sorella invece fa una lezione online al giorno, e inoltre ha molti compiti. Spero di tornare presto a scuola perché mi mancano i miei compagni e spero che l'Italia (come il resto del mondo) torni unita e ancora più forte.

di Basilico Francesca 2A

Caro diario, come stai? Ieri mi sono annoiata tantissimo perché sono chiusa in casa ormai da molti giorni (non li conto nemmeno più) a causa del Coronavirus e comincio a non saper più come occupare il tempo in maniera divertente.

Durante la giornata aveva piovuto molto ed io ero sola in casa e già da un po' di tempo gironzolavo da camera in camera senza sapere cosa fare. All'inizio pensavo di leggere un libro, ma non riuscivo a concentrarmi e la mente, chissà perché, mi volava lontano. Avrei desiderato uscire a fare due passi, ma il tempo e le circostanze me lo vietavano! Ho provato anche ad accendere la televisione, ma i miei programmi preferiti non erano ancora iniziati e quelli che c'erano non mi interessavano. Non riuscivo a ricordarmi di un altro pomeriggio così noioso, se si eccettuano quelli, davvero lunghi e interminabili, durante i quali, da bambina, ero costretta a trascorrere a letto la gran parte del tempo per l'influenza. Erano ormai le cinque di pomeriggio ed io non avevo trovato ancora nulla da fare. Mezz'ora dopo, disperata, sono andata a cercare su internet "Le cose da fare quando ci si annoia". E così mi è venuta l'idea di cucinare! All'inizio avevo pensato a dei muffins ma poi ho scoperto che non c'erano alcuni ingredienti nella dispensa.

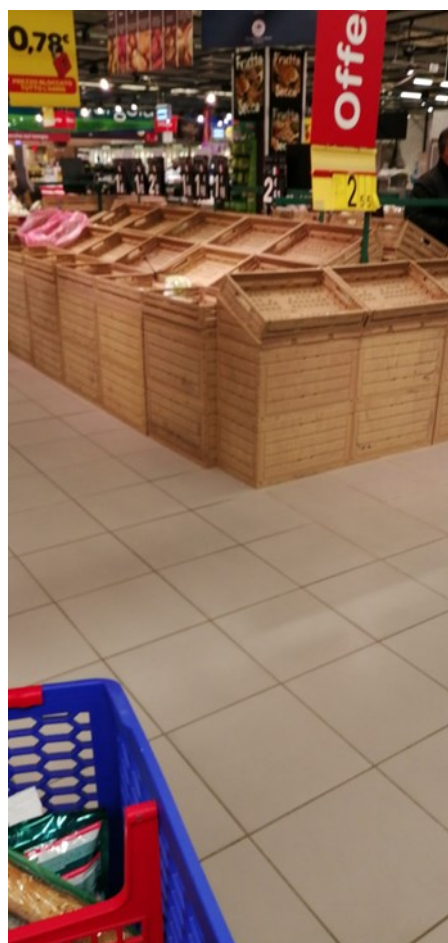
Allora ho optato per dei pancakes ma, di nuovo, mancava ciò di cui avevo bisogno. Davvero non me ne andava bene una! Ho rinunciato ai primi due progetti e ho dirottato su una torta al cioccolato con i pochi ingredienti che avevo e devo dire che stava venendo buona finché, mentre stavo mescolando, è accaduto un imprevisto: l'impasto è caduto per terra e ha sporcato tutto il pavimento. Così il tempo rimanente l'ho trascorso pulendo! Un giorno noioso e sfortunato!

Caro diario, oggi è il 4 marzo e ti vorrei portare con me all'interno della mia giornata. Oggi è un giorno speciale perché sono andata a trovare la mia bisnonna che non vedevo da tanto. L'occasione è arrivata dal fatto che da qualche giorno non andiamo a scuola perché c'è un'epidemia in corso che il governo deve cercare di frenare. Non so ancora quando tornerò a scuola ma per ora è un po' come una vacanza inaspettata!! Dopo essere tornata a casa e, dopo aver fatto i compiti (che comunque abbiamo lo stesso, anche se la scuola è chiusa), ho pranzato, ho letto un po' e, nel pomeriggio, sono andata a fare una passeggiata con una mia compagna di pallavolo. È stato bellissimo perché abbiamo parlato molto e infine siamo tornate a casa sua e abbiamo fatto merenda con pane e miele, giusto per rimettere su il chilo che avevamo (forse) perso. Poi siamo andate insieme a pallavolo e infine sono tornata a casa dove mi aspettava una meravigliosa sorpresa! Infatti mi era arrivata, da Amazon, la felpa che volevo da un sacco di tempo!! Infine sono andata a dormire molto stanca per le due ore di allenamento ma contenta.

Cogliate, 3 maggio.

Rileggendo oggi queste pagine sono confusa e disorientata perché solo quattro giorni dopo a questa mia spensierata pagina di diario, quella che sembrava una pausa piacevole si è trasformata in una lunghissima quarantena! Chi l'avrebbe mai detto! Tutto è stato così inaspettato e improvviso!! Le persone, alla notizia del lockdown, sono state prese dal panico e hanno assaltato i supermercati, anche se tutti garantivano che ci sarebbero state riserve per tutti.

Ecco delle foto che abbiamo scattato in due supermercati appena dopo l'annuncio del lockdown.



Ecco alcune "specialità" prodotte da noi in questo periodo, "rimedi anti-noia", cosa ne pensate??



UN PERIODO IN UN ALTRO MONDO

di Basilico Irene, Crea Gaia e De Toffoli Lisa 2A

Ciao ragazzi! Come state?

Oggi vi vorremmo parlare di come abbiamo trascorso la quarantena e di come siamo sopravvissute a interminabili settimane tra le quattro mura domestiche!

Il 22 febbraio ci siamo ritrovati tutti chiusi nelle nostre abitazioni senza poter uscire a causa di una pandemia molto pericolosa. Stando in casa tutto il giorno e per molti giorni, ci siamo accorte che la routine era molto diversa rispetto a quella di prima. Era come essere in un altro mondo! Inoltre abbiamo lentamente realizzato che avremmo dovuto abituarci ad un altro ritmo, ad andare piano! Il tempo a disposizione era molto di più rispetto alla normalità e uno degli effetti che ci ha disturbato maggiormente è stata la noia. Le ore sembravano durare un'eternità, ma, per fortuna, ci siamo ritrovate coinvolte in alcune attività stimolanti che hanno alleggerito le nostre giornate. Una di queste proposte ci è arrivata dalla nostra prof. di Lettere che ci ha assegnato un lavoro molto simpatico da praticare tutti i giorni per mantenere il cervello attivo e per rilassarsi. Il lavoro consisteva nel leggere una piccola poesia che ci veniva inviata ogni mattina e, dopo averla letta, dovevamo cercare un'immagine che si abbinasse ad essa e dovevamo inventare anche un titolo contenente una figura retorica. Vogliamo condividere qualche esempio di piccola poesia o aforisma che ci ha colpito e anche aiutato in questo periodo:

“Il vero peccato è che impariamo le lezioni della vita solo quando non ci servono più”

(Oscar Wilde)

“La vita è questa, niente è facile e nulla è impossibile”

(Giuseppe Donadei)

Il lavoro relativo alle poesie è durato un mese e, dopo averlo concluso, ci siamo dedicati agli indovinelli! Trovare la soluzione entro sera, questa era la sfida di quei giorni. Vi scriviamo un indovinello molto conosciuto, voi sapreste rispondere?

“Spingeva i buoi davanti a sé, arava un campo bianco, teneva un aratro bianco, seminava un nero seme...” di chi si tratta??

Anche questa attività è durata circa un mese.

Un altro hobby praticato da molti di noi nei momenti più noiosi è stato il disegno. Anche disegnare delle semplici cose può aiutare a rilassarsi. Questa attività l'abbiamo intrapresa per lo più con la prof. di Arte, la prof. Molteni. In questo periodo l'arcobaleno è un simbolo che ci ha accompagnato spesso, esso evoca l'idea della pace e della quiete dopo la tempesta. Quello che vedete nell'immagine è stato realizzato da Gaia Crea della 2A e rappresenta il motto “Andrà tutto bene!”.



Abbiamo voluto condividere questi lavoretti che abbiamo fatto noi per darvi qualche spunto per altri momenti di noia!

In questo periodo un'altra amica che non ci ha mai lasciato è stata la musica. In un momento triste o difficile anche sentire qualche canzone o suonare uno strumento musicale può aiutare a migliorare l'umore. Per farsi compagnia le persone uscivano sui balconi e iniziavano a cantare o suonare strumenti per non perdere mai le speranze e sorridere in un momento tragico.

In questa quarantena tanti di noi si sono dati da fare anche in cucina: torte, pancakes, biscotti e molti altri dolci. Anche cucinare può aiutare molto a far passare il tempo divertendosi!

Per esempio, Irene Basilico della 2A, ha cucinato questi fantastici pancakes.



Flora Crusco della 2A, ha fatto questi pancakes molto invitanti da abbinare alla Nutella.

E dopo tutta questa quarantena, chi non ha voglia di viaggiare?? Purtroppo sarà molto difficile andare in vacanza quest'anno, ma per fortuna sul web hanno dato la possibilità di fare dei viaggi virtuali a 360° in musei o altre parti del mondo, così che chiunque possa visitare un luogo stando comodamente a casa!

E LA SCUOLA???

Tranquilli, lo studio non si ferma! In questi mesi abbiamo continuato a fare lezioni a distanza, chi prima e chi dopo (a causa di collegamenti difficili sulle varie piattaforme)! Anche se non è come essere a scuola, possiamo andare avanti a studiare anche a distanza.

Per adesso stiamo a casa e continuiamo le lezioni, però quando ritorneremo a scuola a settembre/ottobre, o quando sarà possibile, dovremo indossare tutti la mascherina e forse dovremo andare a scuola divisi in gruppetti per non creare assembramento.

Anche se la situazione non è una delle migliori, stiamo facendo grandi progressi, l'importante è non perdere mai la speranza.

TESTIMONI di STORIA

Chi avrebbe mai immaginato che parole come pandemia, quarantena, DaD (Didattica a Distanza), contagio, numero di deceduti...sarebbero entrate a far parte del nostro vocabolario quotidiano?

Chi mai avrebbe pensato di vedere paesi e città deserti, come è avvenuto in questi giorni?

Chi si sarebbe mai sognato di poter uscire di casa, nel 2020, in Italia, solo munito di mascherina? O che anche andare al supermercato per la spesa o dal parrucchiere per un taglio di capelli potesse non essere più così ovvio e scontato?

Stiamo vivendo una pagina di storia sconvolgente e ne siamo testimoni!

Ognuno di noi racconta nelle prossime pagine, con registro serio o con un pizzico di ironia, questi giorni così strani e alcune delle riflessioni che li hanno segnati.

RACCONTI DI UNA VITA IN QUARANTENA

di Basilico Riccardo, Cainarca Gabriele e Giudice Emanuele 1A e Moltrasio Leonardo 1B

Stavamo tornando a casa da scuola quando abbiamo sentito dire al telegiornale che per tutta la settimana saremmo dovuti restare a casa per colpa del Coronavirus.

Nessuno immaginava ancora la gravità della situazione, infatti le persone all'inizio continuavano ad uscire di casa.

In un primo momento, l'idea di saltare la scuola ci rendeva felicissimi, ma, con il passare del tempo, tutto è diventato più noioso; anche le probabilità di tornare a scuola erano sempre più basse...

I professori hanno iniziato quasi subito ad assegnarci i compiti su Regel e poi a caricare videolezioni sulla piattaforma Edmodo (che alcuni di noi non avevano mai utilizzato) e abbiamo dovuto fare i conti con un nuovo modo di fare scuola. Dopo Pasqua abbiamo iniziato anche a partecipare a videolezioni live con alcuni professori.

Stando con gli amici non ti rendi conto della loro importanza, mentre quando non li vedi da tanto te ne accorgi parecchio, infatti gli amici sono le persone che ci mancano maggiormente, e l'unico modo per vedersi è fare delle videochiamate, anche se non è come incontrarsi dal vivo.

DIDATTICA a DISTANZA: vantaggi o svantaggi?

di Seveso Alessandro 1A

La didattica a distanza è stata sicuramente importante in questi mesi perché ci ha permesso di andare avanti comunque nelle attività e nello studio.

Un vantaggio di questa modalità di fare lezione potrebbe essere quello di poter organizzare autonomamente le proprie giornate; inoltre, tramite i messaggi sulla piattaforma Edmodo, per me è stato più semplice comunicare con gli insegnanti.

Gli svantaggi però sono davvero tanti: ho fatto molta fatica, soprattutto all'inizio, ad organizzarmi e a capire dove andare a recuperare i compiti sulle varie piattaforme.

Non sentire le spiegazioni in classe ha reso ogni materia più difficile, nonostante tutto il materiale preparato e inviato dai professori.

Non potendomi confrontare con compagni ed insegnanti, ogni cosa era meno emozionante, perché, per esempio, sarebbe stato giusto essere un po' in tensione prima di un compito in classe o di un'interrogazione. Con i test era più facile stare tranquilli, ma **è stato tutto più freddo**.

CORONAVIRUS: IRONIZZIAMO (un po'!)

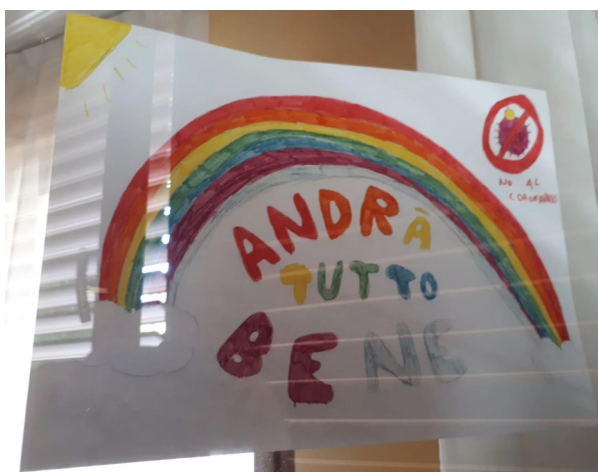
di Benzi Riccardo 1C e Gugliuzza Matteo 1A

Eravamo tranquilli in una tranquilla normalità normale quando, all'improvviso, come una bomba atomica, è arrivato lui: il Coronavirus!

Subito, tutti spaventati, ci siamo barricati nelle case come fossero dei bunker, per evitarlo come fosse una radiazione. L'agitazione era tanta e la paura ancora di più, si facevano vere e proprie spedizioni fuori casa solo per comprare provviste o per andare dal medico. Tutti nei due mesi di vita nel bunker desideravamo tornare a fare quelle piccole cose che facevamo un tempo come lavorare, studiare (!?!), uscire di casa e...tagliarsi i capelli! **Tutti eravamo disperati, e, con il passare del tempo, peggioravano la lucidità mentale...e la qualità dei capelli (che iniziavano ad urlare pietà!)**. Poi, quasi come un angelo venuto dal cielo, arrivò un Conte che, con un'ora di discorso e tre di decreto, ci comunicò che potevamo uscire di casa perché non c'erano più così tanti rischi e sarebbe bastata una mascherina/sciarpa a coprire bocca e naso per ridurre il rischio di contagio, e che (finalmente!) anche i parrucchieri potevano riaprire :-)

Tutti entusiasti siamo usciti, con tutte le precauzioni del caso e, piano piano, stiamo arrivando a una nuova realtà vivibile.

Speriamo però che adesso non arrivi una nuova ondata di questo virus.



PANDEMIA

di Benzi Riccardo 1C

In queste settimane stiamo vivendo un brutto periodo di pandemia globale.

Tutto il mondo è all'opera per risolvere la situazione.

In casa ci si annoia, ma non sempre: alcuni sistemano, altri puliscono, altri ancora, come me, imbiancano. Insomma tutti troviamo qualcosa da fare. **Quando scendo in cortile non si sente niente, come se non ci fosse nessuno oltre a me:** le strade vuote, la macchina dei volontari che tutte le sere passa a dire di stare in casa, le code ai supermercati, gli ospedali sempre pieni... In casa si sente odore di nuovo. Da pochi giorni hanno fatto la disinfestazione delle strade, quindi c'è odore di disinfettante.

Io fortunatamente devo fare i compiti, aiuto mio papà o gioco ai videogiochi, ma mi annoio perché sono da solo. Fuori c'è brutto tempo e fa freddo, la piscina è stagnante e sento la più totale solitudine.

#iorestoacasa

COME AFFRONTARE IL CORONAVIRUS?

di Novati Asia 1B e Pagani Greta 1A

Il Coronavirus è un mostro inaspettato che si può tenere lontano seguendo alcune regole di igiene. **Ci siamo trovate, come tutti, a dover utilizzare due dispositivi prima quasi sconosciuti per noi e che sono entrati in poco tempo a far parte della nostra quotidianità.**



La mascherina serve per proteggere la bocca e il naso. Ci sono diversi tipi di mascherine, quelle più usate sono quelle chirurgiche. La mascherina è uno strumento importante, perché, se non la indossiamo tutti, è più facile contagiarsi.

La prima volta che abbiamo messo la mascherina è stato come stare in una camera senza finestre o imprigionate in uno spazio chiuso. Ora che ci siamo abituate è quasi come non averla.

L'Amuchina è una specie di gel per mani portatile che si utilizza al posto del sapone come disinfettante. Prima dell'emergenza Coronavirus non si usava molto, ma ora è diventato uno strumento di prevenzione molto diffuso.

All'inizio per noi è stato strano usarla perché al contatto è viscida e non molto gradevole, ma abbiamo capito che è stata utile nelle scorse settimane e lo è anche adesso che siamo arrivati a questa fase, la fase 2.



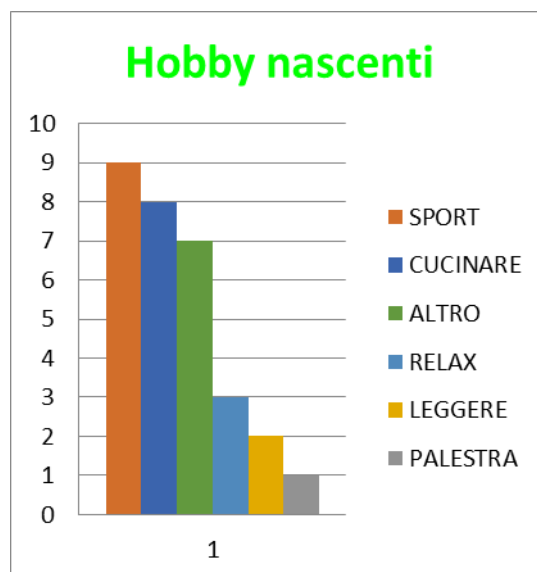
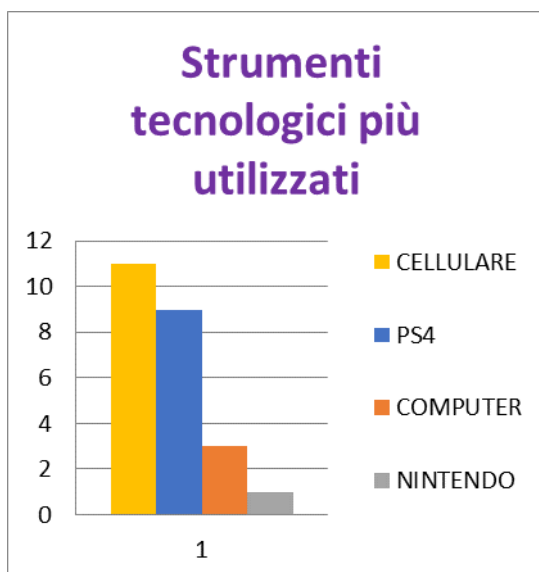
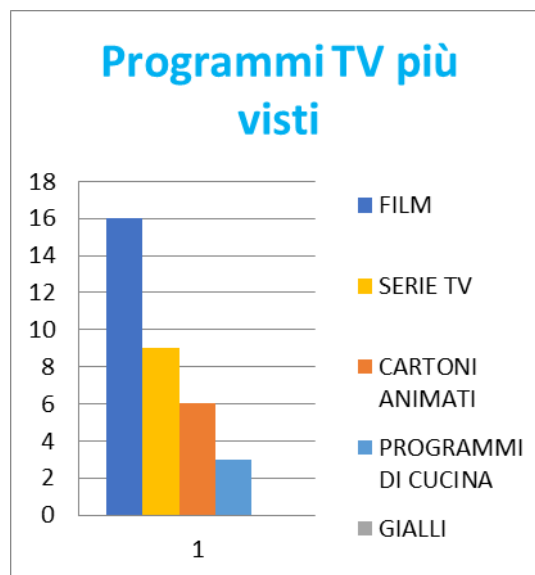
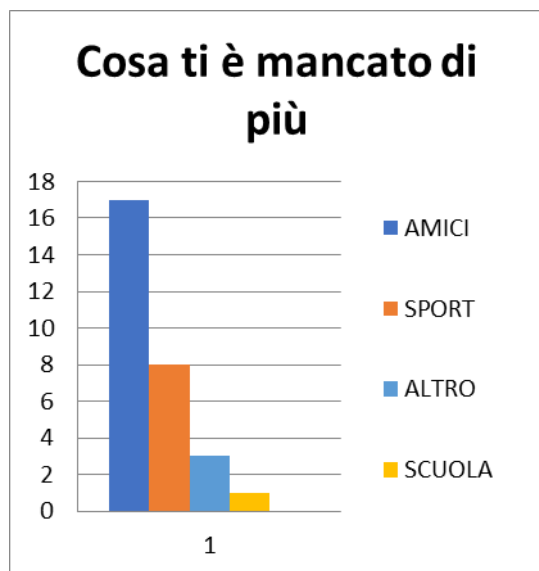
IL VIRUS CAMBIA LE ABITUDINI

di Campi Samuele 1A, Aversa Nicolò e Figini Lorenzo 1B

In questi mesi ci siamo accorti che **stiamo cambiando le nostre abitudini...**

Abbiamo quindi pensato di rivolgere 4 domande online a circa 60 ragazzi e ragazze delle scuole medie (compagni di classe o di sport e amici), permettendo loro di dare anche più risposte alle singole domande.

In 23 ci hanno risposto e abbiamo unito i risultati raccolti tramite questi grafici:



Dai risultati ottenuti sappiamo che alla maggior parte degli intervistati in questo tempo di quarantena mancano soprattutto gli amici e lo sport.

Molti nostri coetanei guardano film e serie tv ed usano molto il cellulare e la PlayStation. Abbiamo scoperto che diversi di loro hanno iniziato a cucinare nel tempo libero e questo ci ha sorpreso perché, prima del Coronavirus, la cucina non era un'attività a cui si dedicavano.

Grazie a tutti gli intervistati che ci hanno risposto e...alla prossima!

INTERVISTA a Flavio Gioia

di Aversa Nicolò 1B

Flavio Gioia è un musicista versatile, che si è destreggiato in diversi generi musicali (jazz, pop, liscio, ecc) questo gli ha permesso di guadagnare un'elasticità artistica che lo rende un eccellente batterista.

Nasce il 9 giugno 1944 a Saronno, da madre violinista e padre batterista, insomma "figlio della Musica".

Inizia la sua carriera artistica nel 1957, collaborando con musicisti importanti tra cui Battiato e Tulio De Piscopo, col quale tutt'ora conserva una grande amicizia.

E oggi, all'età di 75 anni, dopo aver combattuto con un cuore un po' malandato e aggiustato parecchie volte con Bypass e Pacemaker, continua a suonare jazz con la sua fedele compagna di vita: LA BATTERIA !



1 Ciao Flavio, se dico "Coronavirus" cosa ti viene in mente?

(Parte con una sonora pernacchia alla faccia del Covid!)



2 Come hai superato questo momento di esilio sociale forzato, tu che hai sempre vissuto di contatti umani?

Mi sono sentito ai domiciliari! Fortunatamente la mia attuale moglie canta e suona la fisarmonica e la pianola, così abbiamo superato il lockdown, mettendo in piedi un duetto. Per sentirci più vicino a figli e nipoti siamo diventati esperti di videochiamate ;-)

3 Quali sono state le tue paure, essendo cardiopatico e considerato un OVER 75 (anche se il tuo animo è quello di un venticinquenne) ?

Appunto, essendo un soggetto a rischio, la mia paura più grande è stata quella di contrarre il virus, grazie al cielo ciò non è accaduto, anche per le precauzioni adottate e grazie al lockdown.

4 Vorrei sapere il tuo parere sulla nuova “ FRONTIERA MUSICALE”, tipo i pionieri di YouTube? Credi che col COVID sia una buona soluzione per fare musica?

Purtroppo il settore musicale, a parer mio, è quello più penalizzato in questa situazione, lo vedo come “Una montagna Russa”, come diceva mio padre: “Metti il fieno in cascina al momento giusto” cioè non darti alla bella vita e, da vecchio musicista affezionato alle cose genuine, penso che questa musica manchi di qualità, passione ed impronta reale; non è la stessa di chi si esibisce dal vivo: manca l’anima di tutti gli artisti che la sviluppano, perché dietro ad un cantante ci sono musicisti, coristi, coreografi e tecnici vari, che mettono la loro firma dal vivo. Comunque, la musica è un’arte e quindi benvenuti a questi pionieri e alle loro performance, e faccio loro un grosso in bocca al lupo.

5 Cosa farai appena potremo essere completamente “liberi”?

Ovviamente non vedo l’ora di trovarmi col mio complesso per strimpellare un po’ in qualche concerto!

6 Sei stato intervistato da vari giornalisti, che effetto fa quando il giornalista è tuo nipote?

Sicuramente è stata l’intervista più emozionante a cui mi sia sottoposto e mi sento anche molto orgoglioso di te, Nicolò!

7 Grazie, nonno, a nome di tutta la Redazione del GiornalDino.

Grazie a voi, non vedo l’ora di leggere il vostro “GiornalDino”!

...da allegro musicista ci regala anche una barzelletta:

Un musicista dice all’altro: - FA il FA, FA il FA -

E l’altro risponde - PERCHÉ U DA FA IL FA, AL FO MI -

GRANDE, NONNO FLAVIO!!!



ASPETTANDO IL GREST in quest'estate particolare

di Seveso Alessandro 1A

Nello scorso numero del GiornalDino, nell'articolo "Un nuovo bellissimo Oratorio", ci siamo informati in gruppo sui lavori in corso intervistando don Mauro; in molti non vedevamo l'ora di poterci giocare!

Era dallo scorso settembre che aspettavo di poter entrare nel nuovo campo dell'oratorio; ogni volta che passavo, controllavo a che punto fossero i lavori, chiedevo spesso quanto mancasse alla fine ed immaginavo di poterci finalmente giocare.

non si poteva, perché stava ancora crescendo. Così il nuovo oratorio continua a rimanere un sogno, soltanto che prima lo dovevamo immaginare, mentre ora possiamo vederlo dall'esterno, ma non possiamo ancora entrarci. Gli amici, il divertimento, le risate, le emozioni...Che nostalgia!

Gli anni scorsi, appena finiva la scuola, ero impaziente di andare al Grest, perché sapevo che mi sarei divertito tantissimo.



Il nuovo campo sintetico e il parchetto giochi sullo sfondo visti dall'esterno.

Dopo tanta attesa, ho potuto fare solo una partita sul nuovo campo sintetico con la mia squadra di calcio, la "Cogliatese"; e ci sono potuto andare solo poche volte nel tempo libero con gli amici. Purtroppo, proprio quando c'era in programma la festa per inaugurare l'oratorio rinnovato, è arrivato il Coronavirus. Solo per due settimane o poco più è stato possibile entrare nel nuovo campo sintetico, mentre in quello con l'erba

Grest significa appunto "Grande estate". Il Coronavirus potrà impedire anche questo o sarà solo un'estate un po' diversa? Tra poco la scuola finirà, ma quali avventure ci aspettano nei mesi estivi?

Ho pensato di chiedere direttamente a don Mauro!

Quali attività pensa di poter realizzare in oratorio quest'estate, viste le limitazioni del Coronavirus? Sarà possibile organizzare attività alternative?

Ad oggi non sappiamo ancora quando, se e come potremo aprire l'oratorio perché stiamo ancora aspettando le disposizioni della Diocesi di Milano e dei vari responsabili; le restrizioni del Governo sono molto stringenti per noi ed è un problema. Inoltre, non sappiamo ancora se c'è una reale esigenza da parte delle famiglie, se c'è una fiducia o se c'è una paura per le attività con i ragazzi. Questa cosa mi fa anche molto soffrire, perché, vedendo il campo nuovo, ogni volta che ci vado mi piange il cuore, perché mi dispiace, dopo aver preparato tutto, non poter far venire i ragazzi. Speriamo di riuscire in qualche modo. Inoltre, aspetto idee e forze per poter aiutare ragazzi e famiglie.



Quando si potrà fare la festa per inaugurare il nuovo oratorio, pensa che avrà un valore ancora più profondo dopo questa lunga attesa?

Certo! Una festa molto desiderata, che trasmetterà l'idea che l'oratorio va sempre avanti, l'oratorio non si ferma! Perché l'oratorio è a disposizione dell'educazione dei ragazzi e dei giovani e l'educazione è un bene primario per il nostro futuro.

Secondo lei, quanto è importante per noi ragazzi stare in gruppo?

La socialità, e le relazioni sono una parte fondamentale e sono necessarie e vitali per un ragazzo in crescita, soprattutto nell'età della pre-adolescenza e dell'adolescenza; perché un ragazzo solamente confrontandosi con l'altro e scontrandosi con i limiti che la realtà pone può conoscere le proprie qualità, maturare nelle proprie capacità e trovare i suoi limiti, pregi o difetti. Quindi il gruppo non è importante, ma essenziale! Ancora di più nell'adolescenza in cui la relazione con il genitore, con l'adulto, con l'autorità diventa problematica e quindi necessita di una sua sperimentazione per individuare una propria autonomia e le proprie capacità.

Secondo lei, noi ragazzi ci siamo davvero resi conto della gravità di quello che stiamo vivendo?

Questo dipende dai contesti, dalla formazione degli ambienti di vita e dalla famiglia in cui si vive; molti penso di sì, altri, più superficiali e meno attenti alle informazioni, no.

Secondo lei, cosa possiamo e potremo fare noi giovani per dare una mano ad affrontare e superare questo periodo?

Per prima cosa obbedire ed ascoltare perché facciamo parte di una società. Inoltre rischiare, non nel senso di disobbedire, ma nel senso di superare le proprie paure, ansie e timori; perché la vita è fatta così, non c'è mai una certezza matematica; in ogni scelta c'è sempre un fattore di rischio ponderato, conosciuto e calcolato, ma rischio resta!

In questo periodo, quando andava in oratorio e non trovava nessuno, come si sentiva?

Solo, rattristato, ma allo stesso tempo, guardando gli elementi di fede che emergono in oratorio, avevo un senso di speranza. Perché noi siamo fatti per la speranza e l'infinito, non siamo fatti per le piccole cose o per essere travolti dall'effimero, dal contingente (cioè dalle cose piccole che passano); il nostro sguardo deve sempre andare oltre e in alto.

Durante la pandemia, non potendoci incontrare abbiamo utilizzato molto gli strumenti tecnologici, che giudizio si è fatto? Pensa di utilizzare di più gli strumenti tecnologici anche in futuro?

Ottimo! Come qualunque altro strumento, la tecnologia può essere buona o cattiva, a seconda

dell'intenzione con la quale si utilizza. Ad esempio, la musica può essere un buono strumento se veicola quello che porta al bene, mentre può essere negativo e distruggente se utilizzato a scopi di violenza e corruzione: avrebbe un potere di distruzione. Quindi, anche gli strumenti tecnologici che l'oratorio ha utilizzato in questo periodo per portare avanti comunque le varie attività sono molto buoni, sono stati un investimento per il futuro, quindi si sta lavorando per utilizzarli anche per qualche progetto per il domani.

Alcune persone sostengono che anche nelle situazioni negative bisogna saper trovare qualcosa di positivo, saprebbe indicarci qualcosa di positivo in questa pandemia?

Tantissime sono le cose positive di questa pandemia: la scoperta del vicinato; l'importanza delle relazioni amicali; la necessità di una maggior vicinanza in famiglia; l'ascolto anche con gli occhi; l'uso del tempo libero anche per gli altri; far emergere delle potenzialità, ad esempio per il volontariato del paese; la comunicazione anche tra persone che non si sentivano da tempo; la creazione di nuove fantasiose energie che sono state liberate da parte delle persone; intuizioni di singoli per qualcosa di nuovo che andava ad intercettare dei bisogni poco appariscenti, ad esempio il servizio agli anziani, piuttosto che l'accompagnamento psicologico, piuttosto che i cartelli con gli arcobaleni che infondono messaggi di speranza; artisti che hanno donato canzoni. Tutte queste cose le ho trovate molto positive, sostanzialmente una maggiore socialità ed attenzione al vicinato e l'essenzialità della famiglia che è necessaria per tenere unita la società.



Sullo sfondo il nuovo campo da calcio in erba.

Di contro, una nota molto negativa è il primato all'economia rispetto all'educazione, quindi il primato alla riapertura dei negozi e dei centri commerciali, delle attività produttive, lasciando l'educazione dei ragazzi, quindi l'aspetto della scuola, dello sport e delle attività aggregative in secondo o terzo piano. Trovo che non sia corretto dare la priorità all'economia piuttosto che all'educazione ed alla cultura.

Come ha passato il "tempo del Coronavirus"?

Pregando di più, seguendo di più i social media ecclesiali, il Papa, i vescovi italiani; parlando di più con le persone con le quali avevo poca occasione di confrontarmi, come parrocchiani, amici e sacerdoti; leggendo dei libri che da tempo avrei voluto leggere e riposandomi un po'; curando molto la predicazione e le celebrazioni.

GRAZIE, DON!

BIBLIOTECA...A PRESTO!

Un saluto dai Bibliotecari Jessica, Guido e Francesco



Carissimi ragazzi,

i bibliotecari di Cogliate non vi hanno dimenticato. I nostri appuntamenti mensili o i laboratori annuali hanno rappresentato un importante momento di incontro dedicato alla lettura e uno scambio divertente e interessante con tutti voi. In questi mesi abbiamo pensato spesso a voi e alle vostre letture e la riapertura del 19 maggio ci è sembrata incompleta senza le vostre voci allegre che spesso ci arrivavano dal piano inferiore.

Innanzitutto, vogliamo rassicurarvi circa i vostri prestiti: nessuno è stato multato e nessuno sarà escluso dalla biblioteca. Capiamo perfettamente la situazione di disagio che tutto il paese sta vivendo e speriamo che la lettura sia un utile strumento di svago. Per questo motivo **il prestito di tutti i vostri libri e dvd è stato prorogato fino al 30 giugno 2020, in maniera che possiate venire in biblioteca con tutta calma.**

Ma come fare a venire in biblioteca?

Per far fronte all'emergenza abbiamo ampliato il nostro orario di apertura, riducendo così il numero di persone che possono trovarsi contemporaneamente in biblioteca ma senza limitare l'accesso a nessuno.

lunedì	chiusa	chiusa
martedì	10.00-12.30	15.00-18.00
mercoledì	10.00-12.30	15.00-18.00
giovedì	9.00-12.00	15.00-18.00
venerdì	chiusa	15.00-18.00
sabato	chiusa	14.00-17.00

È cambiato anche il modo di venire in biblioteca: è ora necessario fissare un appuntamento per telefono o per mail prima di presentarsi al banco prestiti (**02/96460672; biblioteca@comune.cogliate.mb.it**), inoltre l'accesso agli scaffali è consentito solo a noi bibliotecari e i libri restituiti devono subire una quarantena di 72 ore (7 giorni per i dvd) per ragioni di sicurezza ma il prestito interbibliotecario è già ripreso regolarmente. Non è ancora possibile sostare in biblioteca per studiare o fare ricerche ma speriamo che questa possibilità sia presto riattivata.

Per rimanervi vicini, pur non potendoci vedere come prima, abbiamo pensato di pubblicare giornalmente dei video sulla pagina facebook della biblioteca (**Biblioteca Civica di Cogliate**). Speriamo che i consigli di lettura del martedì e i tutorial di Dungeons&Dragons del mercoledì vi possano interessare e tenere compagnia!

Nessun timore per i compiti delle vacanze! Qualsiasi richiesta di libri verrà soddisfatta come sempre (anche se forse richiederà qualche giorno in più) e tutti voi potrete leggere ciò che vorrete o dovrete.

Speriamo di vedervi presto in biblioteca e cogliamo l'occasione per augurarvi buone vacanze in quest'anno così strano.

I Bibliotecari Jessica, Guido e Francesco

COSA POTREMO FARE QUEST'ESTATE?

di Balla Sabrina e Centis Eleonora 1B

Andremo al mare? E in piscina?

Cosa si potrà fare quest' estate?

Una cosa la sappiamo: non sarà come tutte le altre estati.

Non sappiamo se si potrà viaggiare, e per questo vi vorremmo dare dei consigli per non annoiarvi durante il periodo estivo.

Eccoli:

1= Per evitare una carnagione pallida o bianco-latte, uscite sul balcone o in giardino a prendere il sole, così – con un po' di fantasia!- vi sembrerà di essere al mare, sulla spiaggia.

2= Preparate dolci, bevande, primi, secondi e antipasti. Cucinare è un buon metodo per passare il tempo, e, visto che siamo in estate, potreste preparare una granita per rinfrescarvi, oppure un buon gelato fatto in casa.

3= Chi ha un giardino può organizzare dei giochi con l'acqua, ad esempio con le pistole ad acqua oppure con i gavettoni.

4= Una cosa che di solito non si ama ma che si deve fare è sistemare la casa, il guardaroba, buttando ciò che non si utilizza più.

5= Chi non può ancora praticare il suo sport si può allenare da casa, infatti su internet ci sono tanti video di programmi che aiutano a tenersi in forma.

6= Ci si può divertire ascoltando della musica, ballando, cantando e, se una canzone ti piace particolarmente, si può far finta di essere in un video musicale.

7= Un' altra attività che non sempre ci piace è studiare, ma, visto che ne abbiamo il tempo, possiamo dedicare un po' di tempo ai compiti, allo studio o a qualche lettura interessante.

8= Quelli un po' più pigri tra noi possono stendersi sul divano e vedere film, serie tv o video rilassanti.

9= Un aspetto da non trascurare è la cura del proprio corpo, ed è per questo che si possono fare delle maschere al viso, dei bagni rilassanti e pettinarsi provando nuove acconciature.

10= Se non sappiamo cosa fare possiamo imparare cose nuove come, ad esempio, disegnare, colorare, realizzare piccoli lavoretti, cucire, leggere e scrivere in modo più ordinato.

Speriamo che questi consigli vi siano utili e che vi aiutino a divertirvi di più in estate.

Ancora non possiamo sapere come saranno le nostre vacanze quest'anno; chissà se rivedremo il mare, se potremo spostarci solo all'interno della Lombardia o se trascorreremo i mesi estivi semplicemente a casa. Comunque vada, non ci lasceremo prendere dallo sconforto e potremo anche sognare di essere proprio in riva al nostro mare preferito...

NOSTALGIA del MARE

di Aversa Nicolò 1B

Chiudo gli occhi e vedo il mare: una tavola di un pittore con sfumature azzurre e limpide, con qualche onda di qua e di là; qualcuna muore lenta sulla sabbia, qualcun' altra s'infrange verso gli scogli, insieme ai versi dei gabbiani che sorvolano l'immensa distesa d'acqua, formando la sinfonia dell'orchestra marina.

Lì ci sono io che nuoto tranquillamente verso gli scogli, nella serenità e nella pace che infonde il mare e osservo l'orizzonte, dove sembra che l'estesa coperta finisca, le onde mi cullano, mentre rimango nel mio paradiso senza pensare a nulla... La spiaggia è la mia città, là si trova l'ombrellone: casa mia.

La luce del sole scalda il tappeto dorato, morbido e fine e riempie il mio cuore di pace e gioia.

Gli scogli, imponenti e maestosi, sono come montagne che spuntano dal mare, sono la dimora dei granchi e delle cozze, fanno da confine tra il mare più vicino e calmo e la parte, che sembra infinita, che ondeggia agitata come un uomo claudicante.

Il cielo, senza neanche una nuvola, contempla questo ambiente stupendo e pacifico, che diffonde una sensazione paradisiaca di felicità e tranquillità.

I pesci, abitanti di questa magnifica città naturale, mi accompagnano agitando le loro pinne tra le onde, che mi cullano, come una mamma con il suo bambino.

La sera, con il suo pennello, tinge il cielo di rosso e il sole sembra sanguinare prima di tuffarsi tra le onde, per lasciare spazio alla bianca e candida luna, che porta con sé le stelle, sue amiche inseparabili; esse illuminano, punteggiano di bianco il cielo scuro della notte. È lei, col suo mantello, a portare con sé l'alta marea che sembra fermi tutto come andasse in pausa: i granchi si ritirano nelle loro tane, il mare improvvisamente si calma e diventa piatto, come un morbido tappeto e la spiaggia diventa vuota e spoglia con la sabbia fredda. La costa silenziosa e buia ha un'aria pacifica, ma anche malinconica, come un cane solo che attende il ritorno del suo padrone lontano.



NOSTALGIA del MARE

di Seveso Alessandro 1A

Il mare...com'è bello! Quando è calmo, posso giocare in acqua con la palla o le racchette, ma anche nuotare o rilassarmi. Mi piace anche quando le onde si fanno più alte e schiumose: è bellissimo tuffarmi fra i cavalloni!

Al mare mi diverto anche giocando con la sabbia, preferisco farlo sulla riva, dove trovo facilmente quella bagnata per costruire con fantasia quello che mi passa per la mente. A volte, mi piace anche stare seduto a riva guardando il mare, perché arrivano le onde che sembrano portare delle tenere carezze.

Quando l'acqua del mare è limpida, si possono vedere i pesci, quindi vado di corsa a prendere gli occhialini per poterli guardare meglio; a volte sono colorati e a volte sembrano quasi trasparenti. Ricordo una volta quando io e la mia famiglia abbiamo trovato un granchio in riva al mare, l'abbiamo osservato e gli abbiamo scattato qualche foto, naturalmente dopo l'abbiamo lasciato libero. Al mare mi piace anche fare lunghe passeggiate con mia mamma, durante le quali parliamo in continuazione. Ricordo che durante una di queste passeggiate ci è capitato di arrivare a degli scogli, dove la nostra passeggiata è poi proseguita, le onde andavano contro di essi e sentivamo gli spruzzi che ci arrivano addosso rinfrescandoci piacevolmente; inoltre, sugli scogli, abbiamo notato anche degli animaletti diversi da quelli che si possono vedere in riva al mare.



Preferisco le spiagge poco affollate e l'acqua del mare limpida e pulita, inoltre, mi piace anche quando intorno il paesaggio è naturale. Ad esempio, ricordo che un anno, quando siamo andati in Sardegna, dietro alle spiagge spesso c'erano le dune di sabbia e per raggiungerne alcune attraversavamo a piedi delle lunghe distese, dove, se eravamo fortunati, potevamo vedere anche dei fenicotteri. In altri casi, invece, ad esempio durante le vacanze in Puglia o in Toscana, ricordo che per raggiungere il mare facevamo una lunga passeggiata attraverso un bosco o una pineta, dove, nei momenti più caldi, potevo andare per stare un po' al fresco. Durante queste passeggiate, delle volte abbiamo potuto anche vedere degli scoiattoli, che meraviglia!

Inoltre, c'erano anche dei giochi organizzati, come sui campi da calcetto, ma anche dei posti dove si poteva praticare il tiro con l'arco.

Quando il mare è calmo e poco affollato, mi sento rilassato; quando invece intorno c'è troppa folla, mi provoca un po' di agitazione. Quindi, per la maggior parte dei casi il mare mi piace e mi suscita delle sensazioni ed emozioni piacevoli, posso anche rilassarmi, oppure divertirmi con attività di vario tipo ed infine andare alla scoperta di luoghi ed ambienti diversi da quelli a cui sono abituato.

NOSTALGIA del MARE

di Brocca Viviana 1A

Il mare che preferisco è calmo, tranquillo, è quello di una bella giornata di sole, cielo azzurro e una leggera brezza che soffi così delicatamente da non dare fastidio e che crei delle lievi ondate che danno un leggero movimento all'acqua, quel tanto che basti a non fare del mare una tavola piatta.

In quest'ultimo caso sembrerebbe di stare in una piscina; non che la cosa mi dispiacerebbe, ma vogliamo mettere il divertimento di saltare le onde una ad una a piedi uniti? Quante volte l'ho fatto!

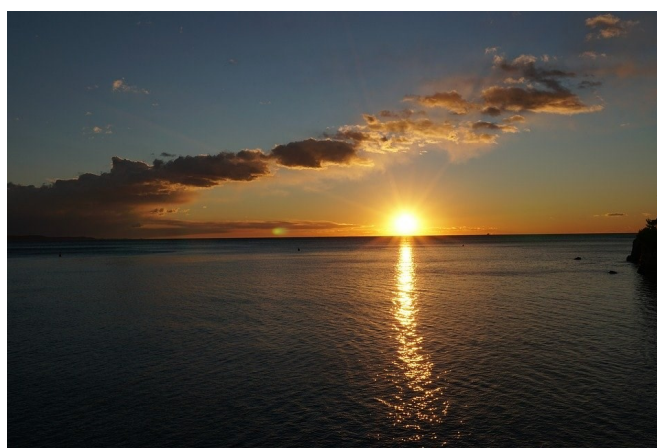
Le leggere onde vanno a finire sul bagnasciuga, andando e venendo, come fossero una coperta, prima stesa e poi ritirata ritmicamente, quasi seguissero una musica e il suo ritmo, ed io rimango incantata ad osservare questo movimento che magicamente la natura crea sotto i miei occhi.

Anche quel fruscio dell'acqua che si ripete è qualcosa che mi piace: il mare calmo e il suo lieve suono diventano rilassanti; se chiudo gli occhi la mia mente si riposa, non penso a niente, finalmente lascio da parte tutti i pensieri e posso liberare ancora di più la fantasia.

Il mare è enorme, se ci pensiamo è un'immensa massa d'acqua in cui vivono tantissime forme di vita e che troviamo in tutto il mondo; così io mi sento piccola piccola davanti a tutto questo e penso che anche le altre persone in realtà sono delle piccole formichine nell'universo.

Stare sdraiata sulla spiaggia ad ascoltare il rumore del mare assomiglia a una seduta rilassante da un massaggiatore: te ne stai lì, svuoti la mente, mentre lasci che qualcuno si occupi di te e ti dia beneficio sia sul corpo che nella mente.

C'è da dire inoltre che il mare può diventare anche un dipinto a cielo aperto; infatti nelle varie parti della giornata possiamo vederlo con diverse tonalità, colori, sfumature ... pensiamo all'alba e al tramonto quando tutto diventa più roseo o aranciato ed è emozionante ammirare un tramonto sul mare.



Inoltre, il mare resta con te anche quando te ne vai, per esempio, dopo una vacanza; il suo ricordo, la sua immagine, il suo colore, profumo e suono, ritornano continuamente nella nostra memoria perché è qualcosa di piacevole con cui abbiamo avuto a che fare.

Non vediamo l'ora di poterci tornare per rivederlo e rivivere le stesse sensazioni.

Contagiamoci di POESIA

In questo tempo di pandemia, la poesia ci ha aiutato ad esprimere emozioni e pensieri che volentieri condividiamo con voi lettori...

CONTAGIAMOCI di POESIA

È una storia di paura
giorni lunghi e sempre uguali
tutti chiusi in clausura
come in letarghi invernali.

Un virus attacca il mondo
come se non ci fosse un domani
e spaventa nel profondo,
le persone tutte uguali!

Uscire non bisogna:
se buoni a casa stiamo
sconfiggerem quella carogna!
È quello che tutti vogliamo.

La tristezza io detesto
Pensare positivo mi conviene
ormai il motto è solo questo:
#andràtuttobene!

Brocca Viviana 1A



CONTAGIAMOCI di POESIA

Sono molto dispiaciuto
per quanto è accaduto,
questa brutta pandemia
sembra non voglia più andar via.

Ciò che accade in questo mondo
mi colpisce nel profondo;
bravi i medici e gli infermieri
di cui siamo molto fieri.

Sempre in casa bisogna stare
che una prigione sta per diventare,
gli ospedali sono stracolmi di persone,
si cerca di rimediare a questa situazione.

Mettersi i guanti, la mascherina e lavarsi bene le mani
è fondamentale sia al giorno d'oggi che per un domani.
Tutti noi abbiamo una grandissima responsabilità:
quella di restare a casa, così che ci si salverà.

Valsecchi Thomas 1B

Contagiamoci di POESIA

CONTAGIAMOCI di POESIA

Il Coronavirus è un mostro inaspettato
che della libertà ci ha subito privato,
è piccolo e invisibile
ma contagioso e incomprensibile.

Il Coronavirus combattere da solo non puoi
solo medici e infermieri sono i nostri eroi,
paura anche loro parecchia ne hanno
ma col coraggio del loro meglio questi soldati fanno.

Il Coronavirus è un gran pasticcione:
fa ammalare un sacco di persone,
per questo a casa devi stare
e i tuoi amici non puoi incontrare.

Il Coronavirus è un gran esibizionista:
di sé fa parlare da ogni giornalista,
mi sono stufato di Covid-19 sentir parlare
della nostra vita ci vogliamo riappropriare!

Aversa Nicolò 1B



CONTAGIAMOCI DI POESIA

In questa quarantena
c'è chi dorme e chi si scatena,
c'è chi chef vuol diventare
e chi si allena a ballare.

C'è chi vuole solo dormire
ma anche chi si vuol divertire,
c'è chi canta in armonia
e chi esce per la farmacia.

Sono proprio loro i nostri lottatori:
eh sì, proprio i dottori!
Vanno al lavoro con sforzo e speranza
e se la meriteranno una vacanza.

Pian piano tutto passerà
e alla vita normale si ritornerà,
alla fine ce la faremo
e tutti quanti ci riabbracceremo.

Forbice Allegra 1B



UN ANNO DIVERSO

Un anno diverso è arrivato,
e già tutti ha spaventato
stiamo in casa giorno e notte,
e con la noia facciamo a botte.

Finché questo non finisce,
poco o nulla ormai ci unisce;
qualcuno c'è, qualcuno no
ma con coraggio io affronterò.

Questo virus scomparirà,
con la forza della volontà;
io di sicuro ce la farò,
ma certamente mi ricorderò.

Questo virus si chiama Corona,
e si rivolge ad ogni persona:
"Se ti vedo sei nei guai,
perché forse morirai".

Pagani Greta 1A

CORONAVIRUS

Il corona-virus è arrivato
e ancora non se n'è andato!

Un giorno ci hanno detto che a casa dovevamo rimanere,
né scuola, né hobby: che dispiacere!

Parenti ed amici non possiamo incontrare
e solo in video-chat ci possiamo parlare.

In un campo verde col pallone vorrei giocare,
ma mi dicono che proprio non si può fare!

Questo virus mi ha fatto davvero arrabbiare
e tutti quelli che stanno lottando per sconfiggerlo vorrei ringraziare.
Mi rendo conto di essere fortunato
perché in un ospedale non sono allettato.

Ma questo nemico mesi di vita ci ha rubato
e davvero mi ha proprio stufato!
Spero che presto se ne possa andare
così la nostra quotidianità potremo riconquistare.

Seveso Alessandro 1A

Contagiamoci di POESIA

CONTAGIAMOCI DI POESIA

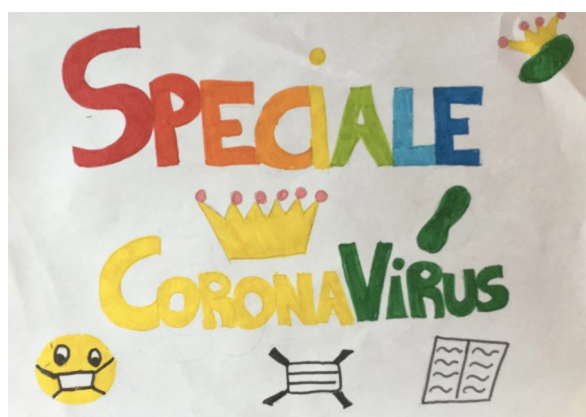
Stare a casa può sembrare una bella noia,
ma può anche diventare una gioia;
le regole dobbiamo rispettare
e qui dobbiamo restare.

Io so che sembra strano
come buttarsi in un vulcano,
ma realmente tanto brutto non è:
basta stare sdraiato con un frappè.

Può sembrare difficile da sopportare
ma la gioia nel cuore puoi trovare;
se a casa ora resterai,
poi uscire potrai.

La libertà non abbiamo perduto:
non siamo rinchiusi in un buco,
basta non fare guai
e tornare ad uscire potrai!

Centis Eleonora 1B



CORONAVIRUS

Non possiamo uscire di casa:
la città è stata invasa,
abbiamo bisogno di aiuto
per sconfiggere ciò che ci ha abbattuto.

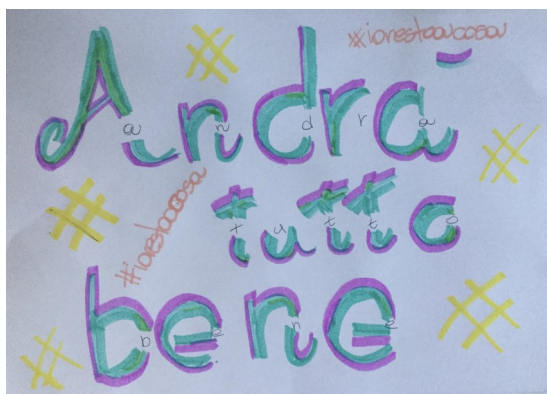
Non usciamo senza mascherina
per tutta la mattina,
non usciamo senza guanti
e nemmeno se siamo in tanti.

Cuciniamo e giochiamo
e non abbiamo più quella felicità che avevamo,
trascorriamo i giorni leggendo
e neanche più correndo.

Il Coronavirus ci ha cambiato
come un incantesimo stregato,
dobbiamo portare pazienza
c'è ancora poca penitenza.

Novati Asia 1B

Contagiamoci di POESIA



CONTAGIAMOCI DI POESIA

Quest'anno la primavera è arrivata puntuale,
Qualcosa purtroppo non è uguale:
Un virus all'improvviso ci ha sorpresi
E siamo rimasti in casa diversi mesi...

All'inizio non capivamo bene la situazione,
Ma subito le notizie suggerivano attenzione:
I telegiornali dicevano continuamente
Che la gente si ammalava velocemente.

All'inizio stare a casa ci dava molta gioia,
Ma dopo qualche giorno è iniziata la noia...
Anche a Pasqua ci siamo dovuti sacrificare
E chiusi in casa siamo dovuti restare.

Spero che l'impegno affrontato non sia stato vano
Così in un tempo non troppo lontano
Si possa tornare alla normalità
E vivere la nostra vita in serenità.

Balla Sabrina 1B

Il covid 19

Il Corona Virus è arrivato
e il mondo ha cambiato,
grandi e nonni ha infettato
e la paura ha divulgato.

In casa si deve stare
e niente possiamo fare
oltre che mangiare,
ma in allenamento dobbiamo stare.

A scuola non possiamo andare
e a casa dobbiamo studiare,
con i compagni ci possiamo videochiamare
e virtualmente ci dobbiamo abbracciare.

La scuola, i banchi accanto
e i professori ci mancano tanto.
Speriamo che tutto passi in fretta,
così ognuno può uscire dalla propria casetta.

Fusi Beatrice 1A

Contagiamoci di POESIA

QUARANTENA

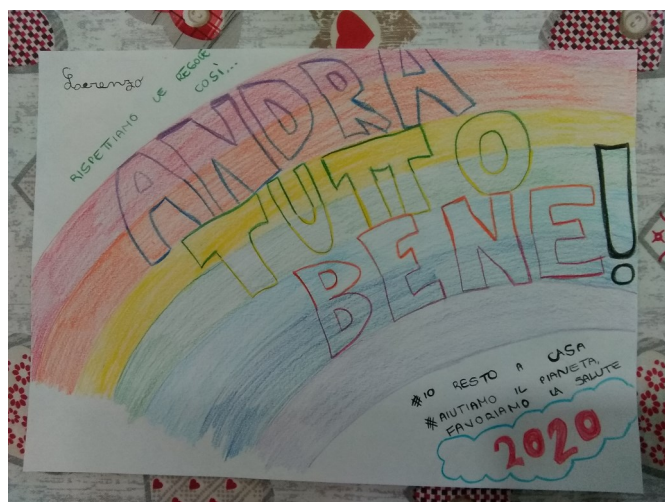
In questi giorni di quarantena
Da casa non ci muoviamo
Non si va più al parco, sull' altalena
E per riempire le giornate, tanti film guardiamo.

C'è chi lavora, e chi no
C'è chi legge, c'è chi scrive, c'è chi forse cambierà.
C'è chi ha paura e chi no
Ma tutti sperano che presto finirà.

C'è chi dà colpa al governo,
C'è chi agli italiani
C'è chi resta nel suo interno
Io sto a casa e lavo spesso le mani.

Io provo un po' di tristezza e sono annoiato
Non so quando finirà
Ma non sono spaventato
E so che tutto passerà.

Figini Lorenzo 1B



VACANZA FORZATA

Non so che fare
mi posso solo annoiare,
chiusa in casa tutto il giorno,
aspetto con ansia il ritorno.

In questi giorni molto strani
siamo sempre sui divani,
guardando spesso la TV
ci si annoia ancor di più.

Non si esce mai di casa,
far la spesa è un'impresa.
Non si va più a scuola,
senza i miei compagni mi sento sola.

Il pullman all'andata e al ritorno
non illumina più il mio giorno.
La musica nella mia stanza
ha preso il posto della danza.

Zangirolami Giorgia 1A

Contagiamoci di POESIA



CONTAGIAMOCI DI POESIA

Eccomi qua come al solito a casa
a fare sempre una sola cosa,
guardare il telegiornale e sperare
che una cura sian riusciti a trovare.

Tanti sono stati i morti
ma noi dobbiamo essere più forti,
perché uniti ce la faremo
e insieme ne usciremo.

Questa Pasqua è stata diversa,
ma non per questo si è persa;
ho fatto una torta con mia sorella,
una grande crostata alla nutella.

Io sono qua a casa mia
a scrivere questa poesia,
perché stare in casa è basilare
per poter poi andare al mare.

Giamberini Matteo 1B

CONTAGIAMOCI DI POESIA

In questa quarantena
non uscire è una pena,
i giorni passano in fretta,
e a stare a casa son costretta.

Per i nonni son preoccupata,
da quando questa storia è iniziata
non vedo l'ora di andare a trovarli,
e finalmente riabbracciarli.

Mi mancano i miei amici,
quando ci rivedremo saremo felici
son sicura che di tante cose parleremo,
e come non mai ci divertiremo.

La vita non è più la stessa,
e stare a casa mi stressa,
speriamo che questa situazione finisca presto,
perché questa quarantena io la detesto!

Nicolosi Aurora 1B

Contagiamoci di POESIA

CONTAGIAMOCI DI POESIA

La parola felicità
è stare a casa con mamma e papà
all'inizio ero contenta
mentre mangiavo la polenta.



Ora invece sono triste
perché non posso più fare le mie interviste
a scuola con il *GiornalDino*
che mi piaceva *un casino*.



Spero quindi molto presto
che finisca tutto questo
per tornare seduta sui banchi
oppure in spiaggia con i granchi.



Alla fine saremo tutti felici
e riabbraccheremo i nostri amici
balleremo sotto le stelle
raccontandoci mille storielle.



Bianchi Alice 1A

Anche noi poeti come Saffo

La cosa più bella

*Dicono che sulla terra la cosa più bella sia l'aspetto fisico
o la ricchezza
o la salute.
Io dico la felicità.*

*Chiunque può capirlo facilmente:
la felicità è esprimere la propria identità,
la felicità dipende da noi stessi,
la felicità è stimolo positivo,
la felicità è amarsi,
la felicità è vivere la vita al meglio.
La felicità è condividere la propria vita.*

Fusi Beatrice 1A

felicità

La cosa più bella

*Dicono che sulla terra
la cosa più bella sia il denaro
o un buon lavoro
o i beni materiali.
Io dico: la famiglia.*

*Chiunque può capirlo facilmente:
coloro che danno maggiore importanza
a ciò che guadagnano per potersi comprare quello che vogliono
spesso non trovano più tempo da dedicare
alle cose che contano davvero
perché amore e amicizia non hanno prezzo!*

Seveso Alessandro 1A

famiglia

Anche noi poeti come Saffo

La cosa più bella

Dicono che sulla terra
la cosa più bella sia la ricchezza
o i soldi
o la fama
Io dico: la famiglia e gli amici.

Chiunque può capirlo facilmente:
durante i momenti difficili
a cosa serve avere tutti i soldi del mondo
se non hai persone al tuo fianco?
Oppure che senso ha essere famosi e conosciuti
se non hai persone che ti vogliano veramente bene,
a prescindere da cosa tu sia o faccia?

Aversa Nicolò 1B

amici

La cosa più bella

Dicono che sulla terra
la cosa più bella sia visitare paesi non conosciuti,
o gustare buon cibo,
o divertirsi con amici.
Io dico: arredare una casa.

Chiunque può capirlo facilmente:
lo faccio tramite un gioco,
sfoga la mia creatività,
la mia fantasia
e mi diverte pensare che
a qualcuno potrebbe piacere ciò che realizzo.

Balla Sabrina 1B

Creatività

Poesie d'Autore

Il nemico

Hanno riempito gli arsenali
Di bombe atomiche e missili nucleari;
Hanno innalzato muri invalicabili,
Progettato scudi spaziali
E micidiali raggi laser;
Scavato bunker inaccessibili,
Ingegnato ogni più terribile
Strumento di difesa,
Di odio e di morte;
Ma nessuno ha pensato
Che il nemico non erano i Tartari
Attesi al di là del deserto,
Non stava alla portata
Del nostro sguardo:
Era un essere invisibile
Di pochi micron,
Forse
Chiuso dentro
Ognuno di noi.

Claudio Cereda

Covid-19

Nel silenzio plumbeo
Che è calato all'improvviso
Sulle nostre strade,
Nel baratro oscuro
Aperto ai nostri piedi
D'un tratto dalla vita,
Che ha spalancato le porte
Alla morte,
Forse, per una volta,
Tace annichilito
Ogni ego,
Vedendo
Giorno dopo giorno
Che gli altri
Siamo pur sempre
Noi.

Claudio Cereda

“Sono certo, certissimo, che una persona
che legge poesia si fa sconfiggere meno
facilmente di una che non la legge”.

(Iosif Brodskij, Dall'esilio)

Duecento metri

E mentre tutto tace
E la natura esplode sotto i miei piedi
Sono il viaggiatore distratto che guarda dal finestrino del treno
E respira a fondo
L'attimo che non ritorna

16 marzo 2020

Deborah Casati



Le vacanze sono arrivate

Buona estate!!!



La Redazione online del GiornalDino

GRAZIE a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero Speciale Coronavirus.

Potete continuare a seguirci

sul sito della nostra scuola:

<https://www.iccogliate.edu.it/pagina/263/giornaldino>

Arrivederci a Settembre!